



**Tavola rotonda
sulla condizione
giovanile**

**Mercoledì 3
Dicembre, ore 21.00
Spazio giovani
"Aurora"
Via Cavour, Rozzano**

**L'invito è rivolto a
studenti, prof. e
genitori**

**Non dire che te ne
stavi dimenticando!**

**Non protestiamo
contro nulla!**

Salve gente, vi scrivo da Gigliola (il mio computer), dopo una notte insonne passata a chiacchierare con una persona con cui non parlavo da quattro anni.... A parte i cavolacci miei di cui non penso che ve ne fregghi nulla, mi duole dovervi annunciare il tragico pensionamento di Giuliano...eh già, purtroppo è arrivato il momento, ma resterà sempre impresso nella nostra memoria. Fortunatamente è stato subito sostituito dalla mitica e ineguagliabile Paoletta (ovviamente la mia macchina), quindi possiamo essere felici lo stesso e continuare a vedere i nostri bellissimi

La vendetta dell'Innominato



Bene, i dettagli della storia li conoscete dal primo numero, quindi sapete che sono un tipo troppo senza scrupoli per non saldare il conto con il Prof. Cappellini. Ebbene, vi dirò che in realtà odio profondamente quest'uomo. Lo odio dai tempi del liceo, perché era (e ahimè dicono sia tuttora) un docente preparato e corretto. Pertanto, diversamente dal Prof. Guarascio (vincitore monopolista di tutti gli oscar negativi del concorso che indissi ai tempi nel liceo), il 'Cap' non era una buona fonte di materiale satirico per il giornalino e questo impoveriva le mie avidissime tasche. Lo odiavo quando ero studente per la sua capacità di non giudicarti, facendo in modo che fossi tu stesso a farlo, sentendoti automaticamente una merda quando eri in difetto. Lo odiavo perché, senza importarmi, in qualche modo riusciva a trasmettermi dei valori alla cui altezza non era semplice essere. Lo odiavo perché quando stavo sparando una kazzata paurosa durante un'interrogazione vedevo apparire un sorriso sardonico sul suo volto come a dire: 'continua Curro, vediamo dove vuoi arrivare...'. Quindi mi correggevo prontamente, ma quel malefico sorriso mi bruciava dentro e mi costringeva a studiare di più per non avere più a vederlo. Ma soprattutto l'odiavo perché cercava di insegnarti a ragionare con la tua testa e ad assumerti le responsabilità delle tue azioni. Questo proprio non potevo perdonarglielo. E così decisi di far perdere le mie tracce per una decina d'anni. Mi ritirai in un luogo sperduto a meditare la mia vendetta: Duedipicche. Un mezzo per infliggere sofferenza e tortura a milioni di studenti, affinché anch'essi abbiano a ragionare con la loro testa e siano responsabili della loro esistenza. E anch'essi possano, di riflesso, 'odiare' il Cap (e i docenti della sua specie) come lo 'odio' io. **Dav**

cuoricini ovunque. Colgo l'occasione per annunciare a tutti gli studenti che da mercoledì avranno inizio le attività autogestite del liceo, pertanto siete tutti invitati a partecipare e a proporre nuove tematiche di discussione. Quest'anno vorremo che fosse chiaro: **NON PROTESTIAMO CONTRO NULLA!** Vogliamo solo dare spazio a dibattiti assolutamente "originali" per convincerci della solidità dei nostri principi che continuano inevitabilmente a sgretolarsi davanti ai nostri occhi senza che neanche ce ne rendiamo conto....oggi sono disfattista!!!ma va bene così, proseguiamo sul nostro tortuoso cammino dell'illuminazione e impegnamoci a cogliere quel poco di buono che ci resta da ammirare nel mondo....sostanzialmente sono distrutta e ho completamente smarrito "tutte" le mie facoltà mentali...(sempre che ne abbia mai avute).....quindi la mia filosofia resta sempre la stessa.....:vogliamoci bene!buona giornata a tutti. ciao dalla **eina**.



DUEDI PICCHE



N°2 Dicembre 2003 - edizione a periodicità casuale. Informazione pseudodemenziale. Se ne sconsiglia la lettura a donne incinte, deboli di stomaco, persone facilmente impressionabili. Qualsiasi impiego del presente per utilizzi alternativi (come sostituto di carta igienica, come materiale di costruzione aeronautico, navale, etc) è severamente vietato. Non sono ammessi critiche o reclami in linguaggi differenti dall'aramaico antico.

Andiamo male...

Ecco il terzo numero... mmm.. Che dire... Insomma, un altro numero e basta. Prendetelo e leggetelo come al solito. E' una schifezza. Qualcuno si sta mettendo in testa che questo foglietto striminzito possa essere qualcosa di serio. Se andiamo avanti così va a finire 2dpikke sarà inteso come una specie di zona franca dove poter confrontare idee e punti di vista a suon di articoli e contro-articoli. Ho addirittura sentito bisbigliare che il fatto che anche i docenti contribuiscano a "imbrattare" il giornale sarebbe positivo, poiché faciliterebbe il dialogo fra studenti e professori. Pazzesco. Stai a vedere che qualcuno inizierà a convincersi che fra le pagine del giornale si celano anche dei "contenuti", oltre ai coniglietti bianchi



CARRAMBA!!!

Ritorna l'amatissimo direttore del Pamphlet **SCIAGURA!!!**

Il Preside Parma aizzato da Leo Missi scrive un articolo "fiume"

ESCLUSIVO !!!

Il Prof. Cappellini getta la maschera e confessa.

SCANDALO !!!

I vostri SMS irriverenti pubblicati integralmente!

STORIE VERE !!!

La vera storia dell'Innominato.

DA COLLEZIONARE !!!

Le poesie di un poeta metropolitano **Questo e altro ancora all'interno. CHE ASPETTI? ENTRATI !!!**

con accento inglese... Pazzesco. Buona lettura, se può definirsi tale.

Davide Curro

...ARIECCHIME!

Eccomi di nuovo qua! Ebbene sì! Sono tornato ad imbrattare le pagine di un giornalino! Mi hanno detto che quando me ne sono andato dal liceo ci sono stati lunghi festeggiamenti: molti si sono dati ai fumi dell'alcool, altri semplicemente ai fumi... beh, mi dispiace per loro! Il mio istinto egocentrico e il mio delirio di onnipotenza non possono fare altro che sfogarsi su queste pagine! "Ah, che delusione - diranno alcuni ci aspettavamo, leggendo queste pagine, di poter comprendere appieno la profondità della natura dell'essere..." Invece, finalmente, dopo tanti tentativi, tocca a me dare i Due di Picche! Tiè! Al posto delle riflessioni sulla logica hegeliana vi beccherete i miei articoli! Ma molti di



Diventa un collaboratore di 2dpikke! Contattaci o invia le tue idee malsane a: davidecurro@tiscali.it telefona o invia SMS a 3497609176



Una lode agli studenti che hanno scritto su "La Curiera" (in particolare a Ugo: davvero un bell'articolo). Studenti che scrivano su 2dpikke ??? Vi aspettiamo!





voi avranno già capito qual è il vero motivo che mi spinge a scrivere su questa testata: mi sono innamorato della C...i. Sono disperato, è da tre anni che cerco di farmi notare da lei! Non ha fatto altro che ignorarmi...sigh...anzi, ogni tanto si arrabbiava, ma sono sicuro che il suo atteggiamento era dovuto al fatto che, in fondo (...molto in fondo...), è una gran timida! Ciao a tutti! P.S.: Mi scuso con i ragazzi del biennio che, forse, non conoscono ancora la mia amata. **Barre**

PRIMA FERMATA

Il motore elettrico comincia a ronzare sul lungo 15 arancione fermo al capolinea di Rozzano. I passeggeri attendono impazienti nel loro brusio il conduttore assente. Una dolce brezza muove le foglie degli alberi nel caldo, assolato meriggio.

Eccolo finalmente salire e chiudere di schianto le tante porte.

Un brusco sobbalzo, e parte il gigante con l'usuale stridio di ruote tra i binari.

Pali, transenne ed alberi sfrecciano nel finestrino. Nuovi paesaggi si susseguono. Prima fermata.

The Black (K)night



“IL MIDOLLO DEL LEONE”



Bravo Leone Missi, detto “Leo”!
Ti meriti un articolo il cui titolo è mutuato niente meno che da Italo Calvino, dal suo primo scritto saggistico di alto livello, in cui il nostro grande autore scriveva: «In ogni poesia vera esiste un midollo di leone, un nutrimento per una morale vigorosa, per una padronanza della storia». Nel pezzo che hai affidato al secondo numero del Duedipicche tu sei riuscito ad evocare proprio questa morale rigorosa, quella che porta a testimoniare i valori nella propria vita quotidiana, a educare i giovani con l'esempio e non con le prediche. Io credo che chiunque osi intraprendere il mestiere di insegnante, impiegato di segreteria o bidello, in una parola: chiunque osi presentarsi al lavoro in una scuola, deve essere ben consapevole che a influenzare i ragazzi non saranno le sue chiacchiere, ma i suoi comportamenti; e per questo deve essere animato da una morale rigorosa... calvinista, appunto. Purtroppo invece la scuola è popolata anche (ma, attenzione, non soltanto!) da alcune persone alle quali andrebbe indirizzato lo stesso invito che Gesù rivolse a tutti coloro che danno scandalo ai piccoli: legarsi una macina d'asino al collo, e gettarsi a mare. Caro Leone, che cosa posso dirti? A un sincero grazie, per aver sollevato un problema di fondo e - spero - aver offerto a tutti i tuoi educatori un ottimo spunto di riflessione, aggiungo semplicemente questo: che condivido fino alle virgole quello che hai scritto; che (pur recitando fino in fondo la mia parte) fremo di sdegno tutte le volte che vedo arrivare in presidenza per la giustifica uno studente alle otto e trentuno, dopo che dalla finestra ho visto entrare il suo insegnante alle otto e mezza; che mi irrita vedere dei “lavoratori” fuori dalla scuola a fumar sigarette, o seduti al bar a magna' e beve in orario di lavoro mentre agli studenti non è (giustamente) consentito ciucciarsi una lattina durante la lezione... Io ho imparato il mestiere dal primo preside con cui ho lavorato, il professor Giuseppe Magri, che arrivava a scuola tutte le mattine alle otto meno venti (non certo dal preside del mio liceo, che fino alle undici non si faceva vedere) e continuava a ripetere fino alla noia, spesso inascoltato: «Si educa con l'esempio». E veniamo al dunque: che esempio dobbiamo dare? Di fronte a dei ragazzi animati dal rigido e “puro” senso di giustizia che è proprio dell'età infantile e giovanile, che diritto abbiamo di peccare di incoerenza? Che diritto abbiamo di far leva sul potere per imporre delle regole che noi stessi non riconosciamo? Sono profondamente convinto che la scuola non debba essere un semplice, squallido riflesso della società adulta, largamente imperfetta e intessuta di pigrizia e furberie, di compromessi assai poco edificanti: bensì lo specchio della speranza di un mondo diverso e più giusto. E penso anche che questo sia il compito che un giovane debba porre innanzi a sé: non certo quello di imitare i tanti padri che hanno vilmente gettato la spugna e si sono irrimediabilmente sporcati le mani.

Il Preside Marco Parma



**Troppo.
E' Troppo.**



I medici che vivono vicino all'ospedale sono già nelle camere operatorie, hanno sentito l'esplosione, sono accorsi subito. Sette camere operatorie già lavorano mentre di solito sono in funzione due o tre. Un ferito entra per essere operato e, prima dell'anestesia dice ai medici: «Penso che mia moglie sia morta, fatemi risvegliare, ho due figli da accudire». Il medico si ritrova davanti un bambino reso cieco ed entrambi gli occhi. Dieci anni. Il volto maciullato. Tutta la famiglia ferita. E' sopraffatto dall'emozione, il medico. Piange in un angolo, in silenzio. 20 morti, 60 feriti, bambini e nonni, genitori e figli, arabi ed ebrei.

Da un quotidiano del 7/10/03



Giù la maschera!



Nessuno mi aveva ancora dato del “cavallo di Troia”! Del resto, in questo assurdo mondo dove Parma è a Rozzano, la Eina è in 4^e e Bossi fa il ministro, può accadere di tutto. Allora è bene chiarire almeno due cose.

1°: che il Currò fosse un personaggio poco raccomandabile lo avevo detto a chiare lettere sul primo numero di questo foglio demenziale, quindi è inutile indignarsi ora.

2°: che io non sia un professore è oramai cosa ben risaputa dal momento che tento di insegnare da quasi vent'anni il pensiero di uno (Socrate) che si vantava della propria ignoranza e che prendeva in giro i “professori”, e di un altro (Aristotele) che giudicava la filosofia “la più inutile delle scienze”. Semmai c'è da stupirsi che qualcuno mi paghi per farlo!

Detto questo, avanzo a mia volta qualche dubbio sull'effettiva autenticità di colui che si spaccia per Preside. Innanzitutto mi sembra che si diverta un po' troppo a fare un lavoro che qualunque persona di buon senso rifuggirebbe come la peste; e poi so da fonti attendibili che ha dato disposizione affinché non ci siano due orologi dell'istituto che segnino la stessa ora, facendo suonare le campane a caso: è chiaro che si tratta di un subdolo piano per realizzare l'anarchia! Ma noi reagiremo con quella forma innata di disciplina prussiana che da sempre contraddistingue il mondo della scuola. Infine, l'invito a trasformare questo giornale in un aeroplanino dimostra la sua sfiducia negli studenti. Vi prende per degli incapaci? Fategli

vedere che siete benissimo in grado di fare le barchette!

Il prof. (?) Cappellini



Io l'orsetto cannaio!

Premetto che sono molto arrabbiato, perché sotto il mio articolo dell'altro numero era stato posto un piccolo orsetto intento a fumare uno strano cannoncino bianco. In ogni caso spero sia stata una casualità, o sono io? [Leo, l'orsetto era riferito all'articolo Canna-Bis, la vicinanza al tuo articolo era casuale.. N.D.R]. Ho accolto molto volentieri le critiche che mi sono state fatte sul mio articolo (ma ero c o m p l e t a m e n t e in disaccordo tanto è che quando me ne parlavano male li avrei voluti strozzare). Chi? E beh si dice il peccato... Comunque volevo dire a tutti coloro che hanno male interpretato il mio articolo che non era mia intenzione far pensare che in classe ci sono prof che bestemmiano mentre gli cade il sigaro nel bicchiere del lambrusco, e ruttano dopo essersi saziati di bucatini.. o forse si???

Comunque non era questo che volevo far pensare anche perché l'avrei detto senza problemi d'altronde non è mio solito usare (mezzi) termini.

Leo Missi

Esco da scuola

nel caldo meriggio del concerto tiepida luce sul viso ciuffi d'erba tra le pietre del selciato odore di benzina da una panda parcheggiata.

Cammino all'ombra nella calda primavera fiorita verso la nuova auto rossa che mi attende rovente sotto le bandiere agitate.

Beve viaggio alla Cascina Grande. Nella fresca penombra della sala conferenze vibrano note di Mozart un crescendo di *Tuerkisch*.

Voci del coro luci calde della sera cascina ocra e voci giovanili; rondini ed alberi fronzuti di metamaggio.

Soft rifts da una Gibson evocano atmosfere jazz e neon lights. spazio espositivo.

Bocce di luce nella notte vocio intenso fuori, ansia nel backstage. *Oh Danny boy*. Fiori per il maestro.

The Black (K)night

SMS

Spazio-oMertà-Sicura

160 caratteri per dire la tua e rimanere anonimo!

(omertà garantita)

Invia un SMS al 3497609176!

“Dovete mettere qualche storia divertente come un mini-fumetto. Ciao”

“Come è nata l'idea di questo mini giornale? Non sarà una scopiazzatura della mitica Curiera...”

“Per il servizio sms: il preside ha un alito pestilenziale e sembra un maniaco quando ti parla”

